

2. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Per favorire l'integrazione di alunni stranieri l'Istituto si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza.
- Facilitare l'ingresso degli alunni tutti nel sistema scolastico e sociale.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Costruire un "clima favorevole" all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni alunno.
- Delineare prassi condivise di carattere:
AMMINISTRATIVO e BUROCRATICO (iscrizione)
COMUNICATIVO e RELAZIONALE (prima conoscenza)
EDUCATIVO e DIDATTICO (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, tipologie di intervento)
SOCIALE (rapporti e collaborazione con il territorio)

1) ISCRIZIONE:

Questo primo momento dell'accoglienza è gestito dall'Ufficio di Segreteria.

Nell'organico del personale amministrativo viene individuata una figura responsabile del protocollo di iscrizione degli alunni stranieri con il compito di facilitare alle famiglie l'espletamento delle pratiche.

Compiti della segreteria:

- Concretizzare l'iscrizione dell'alunno facendo uso di modulistica bilingue.
- Raccogliere dati anagrafici, documenti e autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso.
- Fornire alla famiglia le prime informazioni sulla struttura organizzativa dell'istituto con modulistica bilingue per favorire la conoscenza del funzionamento del sistema scolastico nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

2) PRIMA CONOSCENZA

Il primo appuntamento con la famiglia e l'alunno viene effettuato dall'insegnante delegato, dalla commissione intercultura, dal Dirigente Scolastico con la presenza dell'esperto in mediazione linguistico-culturale al fine di:

- Ricostruire la storia scolastica del minore con un'attenzione particolare alle competenze linguistiche.
- Verificare il corso di studi seguito e il titolo di studio posseduto.
- Fornire, se necessarie, ulteriori informazioni alla famiglia sull'organizzazione della scuola che il minore frequenterà.
- Condividere e consegnare alla famiglia il "Patto di Corresponsabilità", che andrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola-famiglia), prospettando la possibilità di utilizzare avvisi bilingue per le comunicazioni scuola-famiglia.
- Informare la famiglia sul criterio e sui tempi dell'inserimento effettivo nella classe.
- Instaurare una relazione collaborativa con la famiglia.
- Permettere all'alunno di effettuare un test d'ingresso nella sua lingua su abilità varie (logiche, matematiche, di comprensione, L2 studiata, ecc.) per poter conoscere meglio il suo livello generale di apprendimento.

La Commissione, in base alla documentazione pervenuta dall'Ufficio di Segreteria, ai dati raccolti e sintetizzati dall'insegnante delegato nel corso dell'incontro, considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, elabora la proposta di inserimento nella classe. Ciò avviene tenendo conto della normativa vigente, dei criteri approvati dal Collegio dei docenti e della situazione didattica delle classi in base a:

- Numero di alunni per classe e/o per plesso, in considerazione della zona di residenza;
 - Tipologia degli alunni diversamente abili eventualmente presenti in classe;
 - Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri in classe;
 - Situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche...);
 - Valutazione dell'interclasse/consigli di classe/commissione di accoglienza-interculturale.
- Il Dirigente Scolastico, valutata la proposta, conferma l'iscrizione assegnando il minore alla classe.

Composizione della Commissione interculturale

- Dirigente scolastico
- Docenti referenti con funzione strumentale (uno scuola primaria e uno scuola secondaria)
- Almeno un docente per ogni ordine di scuola
- Facilitatore linguistico

Compiti

- Definisce il Protocollo d'Accoglienza
- Cura lo "scaffale interculturale" finalizzato alla raccolta di:
 - Pubblicazioni e materiali editoriali, ma anche materiali prodotti dalle scuole inerenti le realtà dei Paesi di provenienza degli alunni stranieri;
 - Documenti informativi bilingue sul funzionamento del sistema scolastico italiano e avvisi di routine per la comunicazione scuola-famiglia;
 - Raccolta di espressioni plurilingue per l'accoglienza;
 - Progetti/esperienze di accoglienza, integrazione, di educazione interculturale, percorsi di insegnamento-apprendimento della lingua italiana;
 - La normativa di riferimento;
 - Libri di narrativa...del mondo (anche di tipo bilingue)
 - Testi semplificati per l'insegnamento di storia, geografia, scienze, prima e seconda lingua straniera;
 - Vocabolari illustrati.
- Tiene aggiornato l'elenco degli inserimenti di alunni stranieri
- Elabora periodici bilanci delle attività svolte
- Rileva bisogni, problemi, richieste di colleghi e genitori.

3) INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione dell'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

Compiti dell'EQUIPE PEDAGOGICA:

- Acquisisce la sintesi delle informazioni relative alla storia dell'alunno.
- Sensibilizza la classe all'accoglienza di un nuovo compagno.
- Favorisce la conoscenza degli spazi della scuola.
- Favorisce la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola.
- Favorisce l'integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo, cooperative learning, di contesto variato.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali e favorendo l'acquisizione della lingua per comunicare.
- Privilegia inizialmente quelle discipline (attività motoria, artistica, musicale) che permettono al ragazzo di condividere l'attività col gruppo classe.
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento e redige un PDP per alunni non italofofoni.
- Valuta in itinere e alla fine di un percorso, con prove standardizzate e secondo gli obiettivi declinati nel piano personalizzato.
- Affianca all'alunno neo-arrivato un ragazzo che svolga funzioni di tutor.

4) TIPOLOGIE D'INTERVENTO

L'istituto si propone di attivare le seguenti tipologie specifiche d'intervento:

- Un laboratorio intensivo di facilitazione linguistica di 30 ore di lingua per la comunicazione per ogni alunno neo-arrivato (NAI) da svolgersi nella fase della prima accoglienza, che viene effettuato con risorse messe a disposizione dall'ente locale;
- Un laboratorio permanente con risorse messe a disposizione dall'ente locale, per alunni di secondo livello.
- Una consulenza di 5 ore da parte del mediatore linguistico per alunni NAI da usufruire per i colloqui con la famiglia e per il test d'ingresso.
- Corsi di italiano per la lingua e per lo studio e corsi di matematica tenuti da docenti interni alla scuola con fondi ministeriali dedicati.
- Un laboratorio estivo bisettimanale con risorse messe a disposizione dall'ente locale.
- Un programma specifico per l'orientamento dei ragazzi stranieri che frequentano la classe terza della scuola secondaria, in collaborazione con la famiglia e con il mediatore linguistico, per evitare il fenomeno della dispersione scolastica, sostenere le giuste scelte e indirizzare consapevolmente i ragazzi verso la scuola secondaria superiore.

5) COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola si avvale delle risorse offerte dal territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le Amministrazioni Locali, per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

L'Istituto si attiva quindi per:

- Invitare gli alunni stranieri a frequentare lo SPAZIO SCUOLA (doposcuola) attivato dall'Associazione "La Fenice"
- Partecipare (tramite i docenti Funzioni Strumentali dell'Integrazione) al Tavolo Territoriale delle scuole del Canturino che si propone di discutere tematiche comuni e realizzare un protocollo condiviso dell'accoglienza degli alunni stranieri.
- Organizzare iniziative di formazione/corsi di aggiornamento sulle tematiche dell'integrazione e della didattica per alunni stranieri.